



A. M. A. T.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA AUTOTRASPORTI - TARANTO

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

OGGETTO

Preso atto relazione Dirigente Amministrativo sul Seminario per la "Pianificazione e Organizzazione nelle Aziende Municipalizzate".-

L'anno millenovecentottantadue il giorno 20 (venti)

del mese di Gennaio, alle ore 18.00 in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, la Commissione Amministratrice nelle persone dei Signori:

1. Luigi PIGNATELLI PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Fulvio MASTROBUONO (a.g.) 3. Vito Franco FIORE (a.g.)
4. Enrico GRILLI (a.g.) 5. Alberto GALLUZZO (a.g.)
6. Matteo MALANDRINO 7. Giuseppe MESTO

MEMBRI SUPPLEMENTI

8. Francesco RUGGIERI (con diritto a voto) 9. Cosimo MICCOLI (con diritto a voto)

Assiste il Direttore dell'Azienda Dott. Ing. Silvano CAVALIERE

Svolge le funzioni di Segretario della Commissione il Sig. FERRANTE Francesco

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

LA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

- PREMesso che con deliberazione n.390 del 2/dicembre/1981 si decise di autorizzare alcuni consiglieri, il Dirigente Amministrativo ed il Funzionario Superiore Amministrativo a partecipare al Seminario sul tema: "Pianificazione e Organizzazione nelle Aziende Municipalizzate" organizzato dalla CISPEL a Roma nei giorni 14-15 e 16/dicembre/1981;

- UDITA la relazione relativa ai lavori sopra citati illustrata dal Dirigente Amministrativo che allegata al presente provvedimento ne fa parte integrante;
- RITENUTO doversi prendere atto;
- AVUTO il voto consultivo del Direttore di Esercizio;
- A VOTI unanimi

DELIBERA

- di prendere atto della relazione del Dirigente Amministrativo relativa al Seminario in narrativa specificato che allegata al presente provvedimento ne fa parte integrante.-

Il Segretario

Visto : *Il Presidente*

[Signature]

Comunicata all'Amministrazione Comunale il 27/1/1982
la Giunta Municipale nella seduta
Approvata con deliberazione del ~~Consiglio Comunale~~ n. / del 2/2/1982
~~Resa/esecutiva~~ il //

Il Funzionario Superiore
Il Direttore
(Francesco FERRANTE)



ALL'UFFICIO MUNICIPALIZZATE

COMUNE DI TARANTO

e.p.c. ALL'UFFICIO

DIREZIONE A.M.A.T.

Segreteria Generale

AMAT-TARANTO	
" 12 FEB 1982 "	
N° 784/82	di PROT.

S E D I

DECISIONE DELLA G.M. RIUNITASI IL 2.2.1982

Oggetto : Delibera A.M.A.T. n.25 del 20.2.1982.-

(Relatore LAMANNA)

La G.M., nella seduta del 2.2.1982 (assenti: Cannata, Intelligente, Armentani, Guadagnolo). APPROVA.-

Taranto lì, 4.2.1982

IL FUNZIONARIO DELEGATO
IL (dr. Emilia ROMANDINI)



74100 Taranto, 27/gennaio/82

AZIENDA MUNICIPALIZZATA
AUTOTRASPORTI PUBBLICI - TARANTO

VIA C. BATTISTI, 657 - TEL. 334101 (N. 5 LINEE URBANE)

N. di protocollo 208/82 Rip.

Risposta a N. del

Allegati N.

Spett.le

ASSESSORATO ALLE MUNICIPALIZZATE
del Comune di Taranto

TARANTO

Compiegata alla presente trasmettiamo, per opportuna conoscenza, n° 3 (tre) copie dei provvedimenti adottati dalla Commissione Amministratrice di questa Azienda nella seduta del 20 gennaio 1982:

- Del. N° 23 = Acquisto macchina elettrocontabile PHILIPS/P.358.
- " N° 25 = Presa atto relazione Dirigente Amministrativo sul Seminario per la "Pianificazione e Organizzazione nelle Aziende Municipalizzate".
- " N° 26 = Presa atto spese di trasferta a Bologna.
- " N° 24 = Revoca deliberazione n.62 del 1975 = Nomina Commissione per il recupero delle somme anticipate.

Distinti saluti.

Il Funzionario Superiore
(Francesco FERRANTE)



FF/VM.-



AZIENDA MUNICIPALIZZATA
AUTOTRASPORTI PUBBLICI - TARANTO

VIA C. BATTISTI, 657 - TEL. 334101 (N. 5 LINEE URBANE)

74100 Taranto, 27/gennaio/82

N. di protocollo 207 82 Rip.
Risposta a N. del
Allegati N.

Spett.le REGIONE PUGLIA
Sezione Provinciale Decentrata
di Controllo sugli Atti degli
Enti Locali

Via De Cesare, 102

T A R A N T O

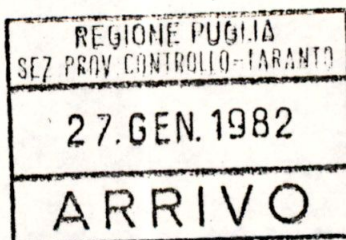
RACCOMANDATA

Trasmettiamo oggetto delle sottoindicate deliberazioni
adottate dalla Commissione Amministratrice di questa Azienda
nella seduta del 20 gennaio 1982:

- Del. N° 24 = Revoca delib. n. 62 del 1975-Nomina Commissione
per il recupero delle somme anticipate.
- Del. N° 25 = Presa atto relazione Dirigente Amministrativo
sul Seminario per la "Pianificazione e Organiz
zazione nelle Aziende Municipalizzate".
- " N° 26 = Presa atto spese di trasferta a Bologna.

Distinti saluti.

Il Funzionario Superiore
(Francesco FERRANTE)



FF/VM.-

AZIENDA MUNICIPALIZZATA
AUTOTRASPORTI PUBBLICI - TARANTO

VIA C. BATTISTI, 657 - TEL. 334101 (N. 5 LINEE URBANE)

74100 Taranto, 5/gennaio/1982

N. di protocollo 13/32 Rip.

Risposta a N. del

Allegati N.

Al
Sig. PRESIDENTE
dell' A.M.A.T.Al
Sig. DIRETTORE DI ESERCIZIOS E D E

Oggetto: RELAZIONE SUL SEMINARIO PER LA "PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE
NELLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE" - TENUTO A ROMA PRESSO L' I F A P
DAL 14 AL 16 DICEMBRE 1981.-

Il tema della "programmazione aziendale" ha trovato piena concretezza nella legge 153/1981 che prevede l'adozione di una articolata strumentazione programmatica.

La spinta ad una conduzione aziendale impostata col metodo della programmazione è stata introdotta dai criteri stabiliti dalla legge finanziaria per il 1979 (L. 843/1978) e dalla legge per la finanza locale (3/1979) dove, appunto, si trova riferimento ai piani di riorganizzazione, di ristrutturazione e di riequilibrio economico-finanziario delle aziende municipalizzate.

Si è passato, quindi, da una situazione molto caotica, caratterizzata e sintetizzata dal termine "più di lista" ad una legislazione vincolistica (decreti Stammati) che ha subito imposto il rispetto di tetti alla crescita delle spese e dei disavanzi; vincoli ancorati con le leggi successive e che più sopra si accennavano, alla logica del risanamento aziendale e del governo programmato delle aziende medesime.

E' da osservare che il "piano di riorganizzazione" non va considerato come mero adempimento formale delle aziende, solo perchè previsto dalle leggi, ma esso è da ricondurre necessariamente alla programmazione del territorio e dei servizi da parte dell'Autorità politica locale che diventano punti di riferimento su cui le aziende dovranno impostare i propri piani.

Per cui, il piano aziendale deve prevedere modalità di collegamento e di coordinamento tra i due ordini di programmazione, quella appunto dell'azienda e quella dell'ente locale.

Ne discende, quindi, l'obbligo per le aziende municipalizzate di adottare i piani-programma e i bilanci pluriennali di previsione che le nuove disposizioni sulla finanza locale legislati-

vamente sanciscono, con la considerazione che l'azienda dell'ente locale per la gestione dei pubblici servizi è una impresa a carattere industriale o commerciale e non può parificarsi ad uffici o dipartimenti di erogazione di servizi sociali.

Essa deve caratterizzarsi sempre più come efficiente strumento al servizio della politica promossa dall'ente locale per il riequilibrio e lo sviluppo sociale ed economico del territorio e della popolazione rappresentata.

A questo fine l'azienda deve avere le caratteristiche, la struttura e la funzionalità "dell'impresa produttrice" e come tale deve essere gestita.

Ne consegue che essa deve quindi " pianificare nel tempo e rispetto al territorio da servire i suoi interventi sia in termini di investimenti che di organizzazione aziendale, deve preordinare le necessarie fonti di finanziamento e deve infine prefigurare in termini previsionali e di bilancio gli effetti degli interventi programmati e le conseguenti politiche gestionali".

L'ente locale a sua volta approva i piani programma poliennali e i bilanci annuali che l'azienda deve redigere; determina i mezzi finanziari necessari per gli investimenti; stabilisce con quali risorse, conferimenti, mutui, fondi di ammortamento e in quale misura si dovrà provvedere agli stessi investimenti salvaguardando sempre l'equilibrio del bilancio aziendale.

Riassumendo, quindi, abbiamo che le aziende dei Comuni capoluogo devono adottare, a partire dall'esercizio 1982, oltre alla strumentazione economica e contabile in atto:

- 1°) - il piano programma;
- 2°) - il bilancio pluriennale previsionale;
- 3°) - una relazione illustrativa del coordinamento al bilancio pluriennale dell'ente di appartenenza come strumento programmatico generale che fissa le scelte ed individua gli obiettivi assunti dall'azienda.

Come prima fase del processo di programmazione le aziende sono tenute, così come sancisce l'art. 4 della legge 3/79, a redigere un piano di riorganizzazione degli uffici e dei servizi che proponga, appunto, una riorganizzazione del lavoro, facendo perno su concetti di efficienza, economicità di gestione, di professionalità.

Come anche, rimane valida per le aziende di trasporto la prescrizione dell'adozione dei piani di ristrutturazione (art. 16 L. 299/1980) ora ulteriormente confermata dalle disposizioni contenute nella legge 151/81 istitutiva del Fondo Nazionale Trasporti.

Il piano-programma diventa perciò il documento di base dell'azienda che riassume tutti gli altri (bilancio pluriennale, piano di riorganizzazione, ecct.) e dal quale vanno estratte le linee di indirizzo ed operative.

Si ritiene, quindi opportuno, riportare qui di seguito il quadro normativo che regola gli strumenti di programmazione aziendale:

- 1) - art. 9/bis del D.L. 17/1/77, n. 2, convertito nella legge 17/3/1977, n. 62, relativo ai piani di riorganizzazione;
- 2) - art. 4 e 10 della Legge 21/12/1978, n. 843, relativi rispettivamente ai piani di ristrutturazione delle aziende di trasporto e ai piani di riequilibrio economico-finanziario;
- 3) - art. 4 e 5 del D.L. 10/11/78, n. 702, convertito nella legge 8/1/1979, n. 3 e nell'art. 4 della medesima legge di conversione, relativi ai piani di riorganizzazione e ai criteri per la loro articolazione e finalizzazione;
- 4) - art. 3 e 4 del D.L. 7/5/80, n. 153, convertito in legge 7/7/80, n. 299, concernenti il piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi;
- 5) - art. 18 e 20 del D.L. 28/2/81, n. 38, convertito nella legge 23/4/1981, n. 153, riguardanti rispettivamente la copertura delle perdite di gestione delle aziende di trasporto e ancora i piani di riorganizzazione e l'art. 3 della medesima legge di conversione che prevede l'obbligo per le aziende dell'adozione dei piani programma, dei bilanci pluriennali e della relazione di coordinamento;
- 6) - art. 6 della legge 10/4/1981, n. 151, che vincola i contributi degli enti alle aziende di trasporto all'adozione del piano di riequilibrio delle aziende stesse.

Infine, si ritiene utile riportare quanto puntualizzato dall'art. 5 della predetta legge 151 in ordine alla erogazione dei contributi a favore delle aziende di trasporto da parte delle regioni:

" L'erogazione avviene in via preventiva sulla base delle percorrenze autorizzate ed effettuate nell'anno precedente con successo congruo in base alle percorrenze effettuate nell'anno a cui si riferiscono i contributi stessi.

Le eventuali perdite o disavanzi non coperti dai contributi regionali come sopra determinati restano a carico delle singole imprese od esercizi di trasporto.

Gli enti locali o i loro consorzi provvedono alla copertura dei disavanzi delle proprie aziende che eccedono i contributi regionali all'interno dei propri bilanci senza possibilità di rimborso da parte dello Stato, sulla base di un piano che preveda il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio entro il termine massimo di cinque anni, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge".

In conclusione, onde poter tradurre in termini pratici i criteri che le leggi prescrivono e ai quali le aziende non possono sottrarsi è necessario prevedere la costituzione di appositi uffici, con personale qualificato e che abbiano a gestire il piano-programma - il controllo della gestione e l'organizzazione della produzione. Atti questi ai quali sono interessati e per i quali sono chiamati ad operare i responsabili dei tre settori dell'azienda avvalendosi dell'opera di coordinamento della Direzione di Esercizio.

E perchè ciò possa verificarsi e se veramente si desidera gestire le aziende con criteri marcatamente imprenditoriali onde raggiungere gli obiettivi della efficienza, dell'economicità e della produttività occorre in definitiva una maggiore autonomia operativa nella gestione aziendale con un sistema di controlli, che, senza perdere in efficacia, risulti più snello e più moderno, e che le aziende si avvalgano di materiale umano più preparato e più aggiornato, oltre che di attrezzature e mezzi tecnologicamente rinnovati.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.-

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

(Franco PUCCI)

La presente copia, composta di n. facciate, è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.

Taranto, li

26 GEN. 1982



IL FUNZIONARIO SUPERIORE

(Franco FERRANTE)

FP/VM.-